

TRA STORIA E LEGGENDA



Cosa sappiamo realmente di Cristoforo Colombo e della sua impresa?
A dispetto della grande popolarità del personaggio, ne sappiamo poco e male.

Come spesso succede, un coacervo di ricordi scolastici, letture, trasmissioni e quiz televisivi si sedimenta col tempo nell'immaginario collettivo, dando luogo a una conoscenza lacunosa e contraddittoria, che può essere superata solo con l'applicazione sistematica di un rigoroso metodo storico e scientifico.

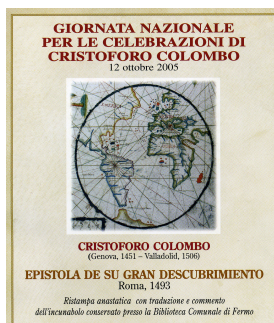
La scoperta de l'America di Cesare Pascarella.



Abbiamo pensato che questa visione, "ingenua" e "popolare", potesse essere ben rappresentata da questa raccolta di 50 sonetti del poeta dialettale romano, in cui un gruppo di popolani, riuniti all'osteria, discutono della scoperta di Colombo.

A rendere la storia divertente e originale è che, nella fantasia di queste persone, i fatti si svolgono in maniera molto semplice, quasi infantile, come in una favola i cui ingredienti sono: un eroe (Colombo), i cattivi (il re e i suoi ministri), l'avventura sui mari, ed esotiche e misteriose terre lontane.

Il Diario e la Lettera a Gabriele Sanchez



I due scritti di Colombo illustreranno, invece, il progredire del nostro cammino dalla visione iniziale, confusa e approssimata, a quella più rigorosa e matura.

La lettera che Colombo, di ritorno dal primo viaggio nelle Indie, scrisse a Gabriele Sanchez, tesoriere della corte reale spagnola fu stampata a Roma nel 1493 per diffondere la rivoluzionaria scoperta.

L'esemplare conservato nella Biblioteca Comunale di Fermo è un rarissimo incunabolo di cui esistono al mondo solo sette esemplari.